

And the winner is.....

La teoria dei **sei gradi di separazione** è un'ipotesi secondo cui qualunque persona può essere collegata a qualunque altra persona attraverso una catena di conoscenze con non più di 5 intermediari. Tale teoria è stata proposta per la prima volta nel 1929 dallo scrittore ungherese Frigyes Karinthy in un racconto breve intitolato *Catene*.

Per intenderci potremmo sicuramente dimostrare che vi sia un collegamento tra il presidente Peter Ott e Pamela Anderson: se vi interessa organizzeremo un workshop...

Quando mi è stato chiesto di celebrare una minilaudatio su questo celeberrimo soggetto non ho potuto non pensare a questa teoria, soprattutto dopo aver assistito ad una scena al festival di Locarno dove i fotografi si chiedevano chi fosse quella signora di fianco al nostro premiato (era l'allora consigliera federale Ruth Dreyfuss...).

Credo infatti che conoscere questo soggetto permetta a tutti di trasformare la teoria in quattro o tre gradi di separazione.

Descrivere questo novello Marco Polo del 20° secolo non è cosa facile e dobbiamo confessare che anche il suo biografo personale ha avuto una qualche difficoltà, a cominciare dal nome.

Pochi sanno infatti che il suo vero nome è Josef Karl Henri, che ben combina Giuseppe (compagno di madonna, quella che non canta), Carlo (come Carlo Magno) ed Henri (come il mitico generale Guisan o come Henri Dunant).

Ecco il nostro premiato 2010 è proprio così: un condensato di umanità, arte medica, esperienza vissuta, capacità strategica ma soprattutto una persona sempre disponibile, debole con i deboli e forte con i forti, capace di mettere a proprio agio anche un cieco al cinema...

Tra due anni compirà ne compirà sessanta ma lo si ricorda sempre così (probabilmente è già nato con la barba...), pronto all'azione. Ricordo che una volta ad una dogana franco-svizzera nelle montagne giurassiane uno zelante doganiere ha pensato bene di fermarlo: un'ora per perquisire la macchina e un'ora per perquisire lui!

A parte gli occhiali da lettura che hanno fatto capolino sul suo collo vicino allo stetoscopio (e ogni tanto si confonde anche..), sembra che per lui il tempo non passi mai.

Dopo una vita avventurosa tra San Gallo (formazione di base), Payerne (svaghi extrascolastici) e Zurigo (laurea in medicina), il nostro eroe ha lavorato-studiato in Svizzera, Francia ed Italia, Canada e Québec e Stati Uniti, si è dilettato a fare il medico d'urgenza per la regia, per la croce verde lugano e per il salva.

Ora alterna l'attività di medico condotto a Russo con il medico d'urgenza a Locarno. Istruttore di tutti i corsi che esistono è anche membro di tantissime commissioni e riveste cariche prestigiose in tutte le associazioni attive nel mondo del soccorso preospedaliero e non solo: recentemente è anche diventato presidente del terzo parco nazionale svizzero: sembra che, informati in proposito, anche gli orsi di Berna abbiano deciso di traslocare in quel di Locarno.

Non crediamo ci si debba dilungare ulteriormente sulla laudatio di una persona che, ne siamo sicuri, farà in futuro ancora di più di quanto ha fatto sinora. L'appuntamento è tra 60 anni per il nuovo premio e per raccontarci cosa ancora è riuscito a fare di bene per tutto il mondo del soccorso.

E per finire, provate a digitare Beppe Savary-Borioli in google: 2'980 risultati di cui le prime 5 pagine riguardano il nostro eroe....Per le signore, provate anche con Google Immagini....

Grazie, Beppe, e come direbbe il suo amico-sosia Che Guevare: hasta la reanimacion, siempre!

Ps. Non abbiamo potuto presentare il suo curriculum vitae per esteso (ci voleva almeno un'ora) ma per chi fosse interessato ne mandiamo una copia per e-mail...